

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Gennaio-Aprile 2025

1-2

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	CARMINE DI NOIA, OCSE
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	GIOVANNI FERRI, LUMSA
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	GUR HUBERMAN, Columbia University
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	NADIA LINCiano, CONSOB
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
LAURENT CLERC, Banque de France	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
DOMENICO CURCIO, Università di Napoli "Federico II" - <i>co Editor</i>	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCELESIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARCINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

In copertina: "Un banchiere e sua moglie" (1514) di Quentin Metsys (Lovanio, 1466 - Anversa, 1530), Museo del Louvre - Parigi.

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

ANNO LXXXI (NUOVA SERIE)

GENNAIO-APRILE 2025 N. 1-2

SOMMARIO

Editoriale

G. DI GIORGIO Il tempo dell'incertezza e le scelte delle banche centrali..... 3 - 6

Saggi

F. FIORDELISI Supervisione Bancaria
A. POLO e Meccanismo di Vigilanza Unico europeo 7 - 30
G. SCARDOZZI

G. MODAFFARI ESG performance in Mutual Funds:
T. BECK an investigation towards sustainability 31 - 60

C. OLDANI Mercati digitali e criptovalute.
S. FALLOCCO Tra falsa concorrenza e rischi 61 - 82

Saggi - Sezione giovani

F. CREMONA Il Texas Ratio, la discrezionalità delle politiche di
accantonamento per perdite su crediti
e l'andamento dell'economia 83 - 120

Rubriche

Nasce l'Arbitro Assicurativo, il nuovo sistema di risoluzione stragiudiziale
delle controversie di settore
(F. Montemaggiori) 121 - 131

Pagamenti Istantanei e sicurezza: le nuove sfide del settore finanziario
(L. Fratini Passi) 133 - 138

Dieci anni di Unione bancaria e riflessioni sui trend in atto:
verso una bionic supervisory relationship?
(P. Ferricelli) 139 - 148

Il nuovo metodo standard sul rischio di credito per le esposizioni
garantite da immobili
(C. Giliberto) 149 - 159

Antiriciclaggio e paesi terzi ad alto rischio. Situazione attuale e prospettive
(C. Cacciamani, M. Rosi) 161 - 174

Arte e cultura asset strategici per far crescere le aziende italiane: l'iniziativa *Ifis Art*
(S. D'Amico) 175 - 178

Bankpedia:

Instant Payments
(E. A. Graziano, G. Petroccione) 179 - 189

Recensioni

Legge Capitali (5 marzo 2024. N. 21). Commentario a cura di Giuliana Martina,
Marilena Rispoli, Vittorio Santoro
(R. Cocozza) 191 - 195

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29
00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di marzo 2025 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

DIECI ANNI DI UNIONE BANCARIA E RIFLESSIONI SUI TREND IN ATTO: VERSO UNA BIONIC SUPERVISORY RELATIONSHIP?

PASQUALE FERRICELLI *

1. Premessa

Il presente articolo vuole fornire una rappresentazione organica, anche se non esaustiva, dei primi dieci anni di Unione bancaria, richiamandone gli elementi fondanti, i benefici realizzati e i tasselli mancanti, e proponendo qualche riflessione sui prossimi *trend*.

Durante i primi anni dell'euro, la supervisione è rimasta essenzialmente un affare nazionale. Lo scarso coordinamento tra autorità nazionali durante le crisi del recente passato ha

generato applicazioni non omogenee del quadro di vigilanza prudenziale europeo. L'associato arbitraggio regolamentare ha creato distorsioni in termini di assunzione di maggiori rischi in capo ad alcuni *player* e ha favorito l'adozione di standard di vigilanza meno efficaci. A seguito della crisi finanziaria del 2007, molti intermediari, travolti dal crollo del settore immobiliare e dal contagio di questo crollo all'economia reale, sono entrati in crisi o sono riusciti a sopravvivere

* Group Head of Supervisory Crisis Management, Intesa Sanpaolo - pasquale.ferricelli@intesasnpaolo.com
Le opinioni espresse in questo contributo sono esclusivamente personali e non impegnano né coinvolgono in alcun modo l'Istituzione di appartenenza.

grazie a significativi interventi dei governi nazionali. Questo susseguirsi di eventi è stato all'origine della riforma del sistema di supervisione, che fu subito definita come una pietra miliare nella costruzione europea, non meno importante della moneta unica e del vincolo del pareggio di bilancio.

La riforma della supervisione in Europa si inserisce nell'ambito del più ampio progetto di Unione bancaria. Il 4 novembre 2014 diventa operativo il Single supervisory mechanism (SSM), con il riconoscimento di un ruolo chiave della Banca Centrale Europea (BCE), e l'anno successivo il Single resolution mechanism (SRM), che ha come scopo la gestione uniforme e ordinata della crisi degli enti finanziari. Contestualmente viene rafforzato il *framework* regolamentare a cui sono soggette le banche e, acce-

lerato dalle recenti crisi finanziarie, si assiste ad un cambio di paradigma: dal *bail-out* al *bail-in*. Il dissesto non viene più pagato dal contribuente, ma a sostenere le perdite sono chiamati in primis gli azionisti e i creditori subordinati. L'adozione di regole condivise per la gestione delle crisi bancarie ha tra i suoi obiettivi quello di evitare comportamenti opportunistici da parte del management delle banche, prevedendo una progressiva adozione del *bail-in*. La costruzione dell'Unione bancaria si completa con il 3° pilastro, lo European deposit insurance scheme (EDIS), che ha l'obiettivo di sostenere la fiducia nel sistema bancario nelle fasi di crisi sistemiche, e la cui implementazione è, ad oggi, bloccata dal mancato accordo politico tra gli Stati membri.

2. Come è cambiata la relazione con il supervisore e quali impatti sugli assetti organizzativi delle banche?

L'attuale interazione con il supervisore è molto cambiata nel corso del recente passato. La tabella che segue intende evidenziare, in maniera sche-

matica, i principali profili interessati dal cambio di paradigma avvenuto nel novembre del 2014:

	PRIMA (Banca d'Italia)	DOPO (SSM)
Nazionalità	• Italia	• Italia, Germania, Lussemburgo, Spagna, Croazia, Bulgaria, ...
Lingua Ufficiale	• Italiano	• Inglese
Framework Regolamentare	• Discrezionalità nazionali	• Level playing field
Benchmarking	• Per lo più domestico	• Europeo
Team di Supervisione	• Copertura nazionale	• Esclusivamente dedicato al singolo intermediario
Processi operativi	• Consolidati nel tempo	• Progressivo set up ... tutt'ora in corso
Interazione	• Sporadica, a fronte di specifiche iniziative e ispezioni, fatti rilevanti	• Quotidiana
Incontri con Top Management	• Come sopra	• Mensili

Rispetto al contesto precedente all'introduzione del SSM, hanno assunto un ruolo centrale la BCE, con sede a Francoforte, e l'SRB, con sede a Bruxelles, che vigilano sui principali istituti bancari europei. Dando avvio a una supervisione *data driven* con utilizzo di *benchmark* a livello europeo, la vigilanza unica ha ridefinito il campo da gioco delle banche, spingendo gli intermediari verso una competizione che si svolge su una scala più vasta rispetto ai confini nazionali, in un contesto più sfidante, con nuove opportunità da cogliere ma anche una maggiore complessità da affrontare e nuovi rischi da gestire. Le banche hanno quindi dovuto ridisegnare il proprio approccio alla gestione della relazione istituzionale con l'autorità di supervisione.

Dopo un iniziale *phase-in*, ogni intermediario si è strutturato internamente per gestire in modo strategico ed efficiente il nuovo approccio alla supervisione.

La scelta si è polarizzata su due estremi di gestione della relazione e dipende dalla maturità del modello organizzativo adottato dall'intermediario e dal rilievo che si intende dare a tale gestione (strategica vs tattica-operativa):

- gestione decentralizzata: ogni *business owner* riceve e processa la richiesta del Supervisore e si occupa della gestione della stessa secondo ambiti di

competenza altamente specialistici (e.g., Risk, Tesoreria, Information technology,...);

- gestione accentrata: viene identificata una funzione aziendale deputata a ricevere e analizzare le richieste del Supervisore e coordinare la raccolta dei contributi dai diversi *business owner*.

Di seguito si elencano alcuni dei benefici rivenienti dall'adozione della gestione accentrata:

- maggior efficienza nella gestione delle richieste e controlli strutturati per evitare inconsistenze de-

rivanti da più punti di contatto/relazione verso l'Autorità;

- rafforzamento della relazione e prioritizzazione delle istanze evitando sovrapposizioni;
- accesso diretto a C-level e "terzietà" rispetto ai *business owner*.

Nel nuovo contesto di supervisione i principali *player* bancari si sono orientati prevalentemente verso un modello centralizzato, dove assume un ruolo fondamentale una figura manageriale di raccordo che sa interagire con il supervisore e con tutte le strutture tecniche della banca.

3. Benefici dell'Unione bancaria in questi dieci anni

a. La strada percorsa...

Questi primi dieci anni di Unione bancaria ci hanno lasciato un settore bancario più robusto, più efficiente e più redditizio. La supervisione centralizzata presso la BCE ha spronato le banche, attraverso interventi *hard* e *soft*, ad attuare cambiamenti strutturali che saranno la base per affrontare il nuovo decennio.

I maggiori benefici possono riassumersi in:

- rafforzamento patrimoniale e maggior resilienza¹;
- spinta alla riduzione degli NPL e nascita di un vivace mercato di investitori e servicer;
- incremento di profittabilità, creazione di campioni europei e riduzione

¹ ECB supervisory banking statistics on significant institutions (banks supervised directly by the ECB) <https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/pr/date/2024/html/ssm.pr241220-07001f3345.en.html>

- divario con banche americane;
- miglioramento degli indici di liquidità²;
 - progressi anche sul fronte Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities (MREL) in tema di maggiore capacità di assorbimento delle perdite³.

Le recenti crisi da COVID 19 e la guerra russo-ucraina sono state affrontate dal supervisore con un approccio pragmatico e non dogmatico

e, dopo anni di forte pressione regolamentare, le risposte fornite sono state rapide, basate su criteri fortemente *business oriented*, riconoscendo che le difficoltà delle persone e delle imprese di oggi saranno le difficoltà delle banche di domani. Tale visione ha determinato interventi di “allentamento” dei requisiti regolamentari quando ce n’è stato bisogno per sostenere l’economia reale (e.g., possibilità di utilizzare i buffer di capitale per supportare l’economia reale)⁴.

b. ...e quella ancora da intraprendere

Nonostante gli evidenti benefici, il sistema va messo in sicurezza con alcune riforme utili ad affrontare nuovi e potenziali *crisi*. C’è bisogno di rafforzare alcuni degli strumenti a disposizione dei supervisori e delle banche. Attualmente, l’Unione bancaria rimane incompleta limitando la capacità di gestire con successo potenziali crisi future. Un sistema bancario davvero europeo e più integrato renderebbe le banche più resilienti

agli eventi esogeni e, unitamente al Mercato unico dei capitali, andrebbe a vantaggio di tutti gli europei.

Affrontare crisi future con gli attuali strumenti potrebbe non essere più efficace, la politica fiscale e monetaria potrebbe avere meno spazio di manovra per tamponare tali crisi. La maggiore resilienza del sistema potrebbe essere messa alla prova, così come le nuove istituzioni che sono state create. La priorità dovrebbe

2 ECB supervisory banking statistics on significant institutions (banks supervised directly by the ECB) <https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/pr/date/2024/html/ssm.pr241220-07001f3345.en.html>

3 SRB MREL dashboard https://www.srb.europa.eu/system/files/media/document/2024-11-07_MREL-dashboard-Q2-2024_0.pdf

4 Cfr. “COVID 19 e supervisione bancaria: un nuovo paradigma?”, Rivista Bancaria Minerva Bancaria Luglio-Agosto 2020

quindi essere quella di colmare le lacune rimanenti.

I principali dossier a cui le istituzioni europee dovranno dare priorità sono:

- *Completamento della Unione bancaria*, con la messa a regime dell'EDIS, e rimozione degli ostacoli alle fusioni *cross border*;
- *Riforma della Bank Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI)*, con estensione della disciplina della risoluzione alle banche piccole e medie, oltre che alla revisione della *super priority* dei Deposit Guarantee Schemes (DGS);
- *Piena operatività dell'European Stability Mechanism "2.0" (ESM)* a supporto del Single Resolution Fund, per disporre interventi di liquidità temporanea alle Banche in difficoltà;
- *Completamento della Capital Market Union (CMU)*: gli investimenti a lungo termine richiedono capitale di rischio ad integrazione dei prestiti bancari. La CMU contribuirebbe a sviluppare i mercati

azionari, a migliorare la condivisione dei rischi da parte del settore privato e ad aumentare la propensione ad assumere rischi.

In attesa di tali riforme strutturali, l'attenzione del supervisore è orientata a gestire vecchi e nuovi rischi (e.g., *Non Banking Financial Institution* and private credit) con approccio rivisitato adattandosi al nuovo ambiente. Banche e Supervisor devono non solo rispondere ai rischi emergenti, ma anche anticiparli.

Come accennato da C. Buch - Chair of the Supervisory Board of the ECB⁵ - si rilevano tre aree prioritarie su cui la supervisione si concentrerà nel prossimo periodo:

Adaptation. I rischi macroeconomici e geopolitici, compresi quelli climatici e ambientali, sono aumentati. Questo elevato grado di incertezza non può essere colto dai modelli di rischio classici e richiede l'uso di scenari, il miglioramento dei dati e delle misurazioni e una stretta interazione tra l'analisi a livello bancario e quella a livello macro. La digitalizzazione può indebolire la stabilità finanziaria.

5 <https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/speeches/date/2024/html/ssm.sp240212-8b11e7f6c7.it.html>

ria a causa della maggiore pressione competitiva. D'altro canto, le banche possono trarre vantaggio dall'aggiornamento delle proprie tecnologie.

Supervisory Effectiveness. I passati episodi di sofferenza bancaria hanno dimostrato che i coefficienti patrimoniali e di liquidità non sono tutto. Le autorità di vigilanza prestano molta attenzione ai meccanismi di governance interna delle banche e alla sostenibilità a lungo termine dei loro modelli di business. È necessaria una stretta collaborazione tra la vigilanza micro e macroprudenziale. L'efficacia della vigilanza non si basa solo sulle decisioni microprudenziali del secondo pilastro, ma anche sui compiti e sui poteri macroprudenziali della BCE.

Connection and transparency. La responsabilità nei confronti delle istituzioni europee è essenziale per comprendere come le autorità di vigilanza stanno affrontando i rischi dell'attuale scenario. Molte persone sono preoccupate per l'aumento dei costi dei prestiti e per le tensioni finanziarie quando le banche sono altamente

redditizie. Questo può portare a sentimenti di ingiustizia. Per questo le autorità di vigilanza devono spiegare il loro ruolo. I rischi derivanti dalle istituzioni finanziarie non bancarie e i rischi derivanti dall'esternalizzazione delle banche alle grandi imprese tecnologiche sono due aree principali in cui le autorità di vigilanza hanno bisogno di un approccio globale unificato.

La BCE ha quindi stabilito le seguenti priorità per il triennio 2025-2027⁶:

- *Priorità 1:* Le banche dovrebbero rafforzare la loro capacità di resistere a minacce macrofinanziarie immediate e a gravi shock geopolitici. La resilienza alle minacce macrofinanziarie e agli shock geopolitici richiede l'attenzione dei Consigli di amministrazione e dell'alta direzione delle banche. Il miglioramento della gestione del rischio di credito e il mantenimento di adeguati livelli di accantonamento restano importanti per la resilienza finanziaria, mentre l'aumento dei rischi informatici e

6 https://www.bankingsupervision.europa.eu/framework/priorities/html/ssm.supervisory_priorities202412-6f69ad032f.en.html#toc19

di *cybersecurity* richiede strutture di governance adeguate e investimenti sufficienti.

- *Priorità 2:* Le banche dovrebbero porre rimedio alle carenze materiali persistenti in modo efficace e tempestivo. Le banche devono colmare le lacune relative alla governance, alla gestione del rischio climatico e ambientale e alle capacità di aggregazione e segnalazione dei dati sul rischio. La BCE continuerà a monitorare queste aree e a prendere provvedimenti di vigilanza, se necessario.
- *Priorità 3:* Le banche dovrebbero rafforzare le loro strategie di digitalizzazione e affrontare le sfide emergenti derivanti dall'uso delle nuove tecnologie. I rischi associati alla digitalizzazione richiedono tutele adeguate. La BCE continuerà a valutare le strategie digitali delle banche per garantire l'attenuazione dei rischi e oggi pubblica una metodologia SREP aggiornata per il rischio operativo e il rischio ICT.

In questo ambito ci sono state evoluzioni nella cassetta degli attrezzi del supervisore per adattarsi a un contesto in mutamento, in particolare la riforma del processo SREP⁷. La riforma, che verrà progressivamente implementata entro il 2026, ha lo scopo di rendere più semplici e flessibili i processi di vigilanza determinando una tempistica più breve per lo SREP e migliorando la comunicazione con le banche.

Tra i principi *core* si evidenzia una maggior focalizzazione sul *risk assessment* (analisi olistica dei rischi delle banche ma focus annuale su specifiche priorità), una stabilizzazione delle *supervisory methodologies* (*review* di alcune metodologie per catturare meglio i rischi emergenti o per renderle più trasparenti (e.g., Pillar 2 Requirement), e un miglioramento della comunicazione *Communication* verso le banche (SREP letter meno lunghe, più focalizzate sulle problematiche principali sotto il profilo della vigilanza e indicazione, ove necessario, delle misure attivabili).

⁷ <https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/speeches/date/2024/html/ssm.sp240612-6539fa0afc.it.html>

4. Riflessioni conclusive

L'Unione bancaria ha avviato un processo di significativi cambiamenti. L'SSM ha imposto regole più stringenti, spingendo le banche a lavorare al miglioramento della propria governance, del sistema dei controlli interni, e a ridurre lo stock *monstre* di NPL. La situazione è ben rappresentata dal miglioramento di patrimonializzazione, indicatori di liquidità e riduzione NPL oltre che alla costruzione di ampi buffer di requisito MREL.

Questi primi dieci anni ci consegnano un sistema bancario europeo più stabile e robusto, come dimostrato anche dalla resilienza degli istituti di credito sia nella fase più critica della pandemia da Covid-19 che nel post crisi 2023, che non hanno avuto significative ricadute negative sul sistema bancario europeo. Restano, tuttavia, nuove sfide all'orizzonte

con la necessità di colmare il divario rispetto alle banche americane, rivendendo il proprio modello di business, rendendolo ancora più resiliente agli shock e meno dipendente dai margini di interesse, e caratterizzato da un maggior orientamento alla componente commissionale dei ricavi.

Le banche europee devono ripensare il business tenendo presente i rischi emergenti, tra cui quelli geopolitici (impattanti, tra gli altri, sulla catena di approvvigionamento), ambientali e quelli relativi alle nuove tecnologie, con *player* globali che rappresentano un rischio sia per il business diretto (fornitura di servizi finanziari tipici) che indiretto (fornitura di servizi IT critici per le banche), e adattarlo ai mega trend in atto, tra cui, non da ultimo, i cambiamenti demografici.

5. Cosa ci aspetta e come sarà la supervisione del futuro?

È auspicabile una robusta supervisione che, adottando un approccio pragmatico, garantisca un corretto *level playing-field* e prenda le sue decisioni tenendo conto che ci sono sistemi regolamentari globali in competizione (e.g., US e recente uscita delle principali banche dall'accordo Net Zero Banking Alliance, China,...).

Ci sarà un sempre maggior ricorso alla tecnologia (utilizzo di sistemi IT evoluti e *data analytics*) con riduzione di attività ripetitive e continue richieste *one off/regular reporting*. L'utilizzo di *tool* di *artificial Intelligence* da parte del supervisore potrebbe cambiare l'interazione con le banche, oggi intermediata da una struttura *pivot* interna a queste ultime. In prospet-

va, si potrà assistere ad una maggiore autonomia/disintermediazione, con accesso in tempo reale a dati e informazioni granulari direttamente dai sistemi IT della banca vigilata.

Questo spingerà a ripensare la relazione banca-supervisore e a investire in formazione continua bilanciando *hard* e *soft skills*, con professioni probabilmente da reinventare e più specializzate. Si passerà da una gestione della relazione di tipo analogica (*as is*, con prevalenza della componente umana e relazionale) a una *bionic supervisory relationship*, coniugando tecnologia digitale e tocco umano nella gestione della relazione.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2025

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia (<i>print</i>)	€ 120,00	€ 90,00	€ 170,00
Canone Annuo Estero (<i>print</i>)	€ 175,00	€ 120,00	€ 250,00
Abbonamento WEB	€ 70,00	€ 60,00	€ 100,00
Canone Annuo Italia (<i>print + web</i>)	€ 160,00	€ 120,00	€ 250,00
Canone Annuo Estero (<i>print + web</i>)	€ 210,00	€ 150,00	€ 320,00

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato (annata precedente) **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

3D WORKS	CBI
ALLIANZ BANK F. A.	CONSOB
AMF ITALIA	Divisione IMI - CIB
ANIA	Intesa Sanpaolo
ASSICURAZIONI GENERALI	ENVENT CAPITAL PARTNERS
ASSOFIDUCIARIA	ERNST & YOUNG
ASSONEBB	FONDAZIONE AVE VERUM
ASSORETI	INTESA SANPAOLO
BANCA D'ITALIA	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE
BANCA FINNAT	
BANCA IFIS	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MARZOTTO VENTURE ACCELERATOR
BANCA PROFILO	MEDIOCREDITO CENTRALE
BANCA SISTEMA	MERCER ITALIA
BANCO BPM	NET INSURANCE
BANCO POSTA SGR	OCF
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

